



Sessione regionale NEB
Profezie di speranza per oggi
Cercate il bene della città dove io
vi ho fatto deportare (Ger 29,7)

Cesenatico 8-10 Dicembre 2023

08 Dicembre

- ore 14:00 – 15:00 Accoglienza e sistemazione nelle camere
- ore 15:00 – 15:30 Apertura e presentazione della Sessione
- ore 15:30 – 15:50 Momento di preghiera
- ore 15:50 – 16:45 Laboratorio “Speranza per noi”
- ore 16:45 – 17:45 Dovere di sedersi
- ore 17:45 – 19:00 Celebrazione Eucaristica
- ore 19:00 – 20:30 Cena
- ore 21:00 Serata in compagnia ... per conoscerci meglio

09 Dicembre

- ore 07:00 – 07:30 Preghiera libera nello stile di Padre Caffarel
- dalle 7:30 alle 8:30 Colazione
- ore 08:45 – 09:00 Preghiera del mattino
- ore 09:00 – 10:00 Relazione teologa Lucia Vantini
- ore 10:00 – 11:00 Dovere di sedersi
- ore 11:00 – 12:00 Equipe di formazione
- ore 12:00 – 13:30 Pranzo
- ore 15:00 – 16:00 Relazione teologa Lucia Vantini
- ore 16:00 – 17:15 Dovere di sedersi
- ore 17:15 – 18:45 Equipe di formazione
- ore 19:00 – 20:30 Cena
- ore 21:00 Serata di festa: speranza e gioia camminano insieme

10 Dicembre

- ore 07:00 – 07:30 Preghiera libera nello stile di Padre Caffarel
- dalle 7:30 alle 8:30 Colazione
- ore 08:45 – 09:00 Preghiera del mattino
- ore 09:00 – 10:45 Laboratorio “Movimento strumento di speranza”
- ore 10:45 – 12:00 Celebrazione Eucaristica
- ore 12:00 – 13:30 Pranzo e saluti





Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 8 dicembre 2023

PREGHIERA INIZIALE

Per sentirci tutti benvenuti in questa preziosa occasione di incontro iniziamo la preghiera nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Spirito che invociamo nel canto:

Manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
La tua presenza noi invociamo per esser come
tu ci vuoi
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Impareremo ad amare proprio come ami tu
Un sol corpo e un solo spirito saremo
Un sol corpo e un solo spirito saremo
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
La tua sapienza noi invociamo
Sorgente eterna del tuo amore
Dono radioso che dà luce ai figli tuoi
Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà
Chiesa unita e santa per l'eternità
Chiesa unita e santa per l'eternità

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il tuo Spirito
Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi
Signore vieni in noi

Lettura della Parola

Dal vangelo di Giovanni 14, 1-3

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"?
Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io, siate anche voi.

Momento di silenzio

Padre nostro

A conclusione del nostro incontro desideriamo rivolgerci a Te, Signore, aprendo le nostre mani e affidandoti ciò che portiamo nel cuore. I nostri passi a volte sono incerti e i nostri volti rabbuiati, ma sappiamo che tu li puoi trasformare, perciò cantiamo assieme:

Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome
annuncerò

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio

Plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi (Io sarò)
Come tu mi vuoi



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 8 dicembre 2023
LABORATORIO SULLA PAROLA
SPERANZA

Definizione presa dal vocabolario;

Cominciamo con la definizione di speranza secondo il vocabolario online Treccani.

“La speranza è un sentimento di aspettazione fiduciosa nella realizzazione, presente o futura, di quanto si desidera.”

L’etimologia del sostantivo speranza deriva dal latino spes, a sua volta derivato dalla radice sanscrita spa che significa tendere verso una meta. In spagnolo sperare e aspettare si traducono entrambi con il verbo esperar, che racchiude in un unico lemma i due significati, come se si potesse aspettare solo ciò che si spera.

Mito di Pandora

Nei tempi dei tempi, quando agli uomini era concesso di sedersi al cospetto degli dei, viveva Prometeo. Era un Titano giusto e pietoso ed era dotato di molta compassione per gli uomini. Per questo motivo, un giorno, per cambiare le sorti dell’umanità, rubò il fuoco a Zeus con l’intenzione di rendere gli uomini più coscienti ed indipendenti dagli dei.

Zeus punì Prometeo incatenandolo ad uno scoglio e gli fece divorare il fegato da un’aquila ogni giorno. L’organo ricresceva durante la notte e l’uomo veniva torturato di nuovo il giorno seguente. Per punire gli uomini invece, il Padre degli dei ordinò ad Efesto di plasmare una bellissima donna, di nome Pandora dotata di grandi virtù e la condusse dal fratello di Prometeo, Epimeteo. Questi nonostante l’avvertimento del fratello di non accettare doni da Zeus, sposò Pandora e ricevette anche un vaso, con la premessa di doverlo solo custodire e di non aprirlo per nessun motivo.

I due passarono molto tempo insieme felici, ma in Pandora cresceva sempre più il desiderio di sapere cosa c’era all’interno di quel misterioso vaso. Mossa dalla curiosità, la donna disobbedì a Epimeteo e aprì il vaso, portando a compimento inconsapevolmente l’astuto piano di Zeus. Da esso uscirono gli spiriti maligni della vecchiaia, della gelosia, della malattia, della pazzia, dei vizi, tutti i mali del mondo.

Sul fondo del vaso rimase soltanto la speranza, che non fece in tempo ad allontanarsi prima che il vaso venisse chiuso di nuovo. Prima di questo momento l’umanità aveva vissuto libera da mali, fatiche o preoccupazioni e gli uomini erano, così come gli dei, immortali. Dopo l’apertura del vaso il mondo divenne un luogo desolato ed inospitale, simile ad un deserto, finché Pandora riaprì di nuovo il vaso e liberò “elpis”, la speranza, che era rimasta sul fondo, ed era l’unico “antidoto” possibile per far fronte agli affanni della vita.

Alcuni proverbi popolari

Ascoltiamo alcuni proverbi e detti popolari:

Aspetta e spera.

La speranza è l’ultima a morire.

Chi vive sperando muore cantando.

Finché c’è vita c’è speranza.

Chi spera negli altri resta digiuno.

Campa cavallo che l’erba cresce.

La speranza è la ricchezza dei poveri.



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 8 dicembre 2023

DOVERE DI SEDERSI

Dal libro del profeta Geremia (Ger 1, 4-12)

⁴ *Mi fu rivolta la parola del Signore:*

⁵ *«Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».*

⁶ *Risposi: «Ahimé, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane».*

⁷ *Ma il Signore mi disse: «Non dire: Sono giovane, ma va' da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò.*

⁸ *Non temerli, perché io sono con te per proteggerti».*
Oracolo del Signore.

⁹ *Il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e il Signore mi disse:*

«Ecco, ti metto le mie parole sulla bocca.

¹⁰ *Ecco, oggi ti costituisco sopra i popoli e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».*

¹¹ *Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Che cosa vedi, Geremia?». Risposi: «Vedo un ramo di mandorlo». ¹² Il Signore soggiunse: «Hai visto bene, poiché io vigilo sulla mia parola per realizzarla».*

Quando parliamo di speranza solitamente intendiamo riferirci a qualcosa che ci auguriamo che accada (*spero che vada tutto bene*) o che si realizzi (*spero di incontrare quella persona speciale*), mettendo la nostra attenzione sull'oggetto della nostra speranza. Nel contesto biblico, invece, la realtà centrale rispetto al tema della speranza è l'azione stessa di sperare: l'aspetto fondamentale è quindi la capacità dell'uomo di vivere la speranza perché la realizzazione di ciò che Dio ha promesso è una certezza. A Geremia che vede il ramo di mandorlo - uno dei primi alberi a vincere l'inverno e a mettere fiori per annunciare la primavera, un simbolo di vita anche quando non sembra esserci più speranza per il futuro - il Signore dice che la sua risposta è corretta in quanto Egli stesso vigila sulla Parola data, certo della realizzazione di quanto annunciato.

Siamo in grado nella nostra vita di coniugare la speranza con la certezza che tutto quanto sta sotto lo sguardo di Dio?

Dal salmo 27

¹³ *Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

¹⁴ *Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Nel contesto biblico spesso l'idea della speranza è espressa con il concetto di promessa. La promessa è qualcosa di nuovo e inedito che Dio offre all'uomo che entra in relazione autentica con Lui. Essa è per definizione proiettata verso l'avvenire, verso il futuro, ma si nutre e si radica nel presente, ovvero nel qui e ora delle scelte concrete che ciascuno è chiamato a compiere nella vita di ogni giorno. La promessa è quella dimensione che permette di gettare semi di futuro attraverso una relazione presente.

La speranza cristiana non conduce a sognare una vita tra le nuvole fantasticando un mondo migliore. La speranza cristiana è quella capacità di scorgere nel presente - faticoso, tormentato, confuso e complesso - i germogli di bene che svelano la presenza di Dio anche in luoghi che mai avremmo ipotizzato fossero abitati da Lui. Nella conclusione del vangelo secondo Matteo Gesù afferma "Sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo" (Mt 28,20). Pertanto, la speranza per certi aspetti, è il modo dei credenti di abitare la storia e di guardare al futuro.

In che modo riusciamo a tenere insieme presente e futuro delle nostre fragilità, delle nostre storie, delle nostre relazioni praticando la speranza?



Equipés Notre - Dame

Sessione Regione Nord Est B

8-10 dicembre 2023

Celebrazione Eucaristica 8 Dicembre 2023

Canto Ingresso: Dall'Aurora al tramonto

Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta [2v]

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode,
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta [2v]

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
e ti seguirò, Dio, unico bene,
nulla mai potrà la notte contro di me.

Dall'aurora io cerco te,
fino al tramonto ti chiamo;
ha sete solo di te l'anima mia
come terra deserta [2v]

Prima Lettura (*Gn 3,9-15.20*)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

C:Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

RIT: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

RIT: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

RIT: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

RIT: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Seconda Lettura (Ef 1, 3-6.11-12)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

C: Parola di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

**Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.**

Alleluia.

Vangelo (Lc 1, 26-38)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

C: Parola del Signore.

Offertorio

Portiamo all'altare il pane e il vino durante la consacrazione il sacerdote unisce al vino poche gocce d'acqua, sono il segno della nostra "partecipazione alla vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". In segno della nostra parte partecipazione oggi vogliamo offrire anche una pergamena contenete la preghiera di affidamento del nostro movimento alla Nostra madre del cielo Maria

Canto Offertorio: Servire è regnare

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore
Chinato a terra stai, ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare
Ci insegni che amare è servire

Fa che impariamo, Signore da te
Chi è più grande e chi più sa servire
Chi si abbassa e chi si sa piegare
Perché grande è soltanto l'amore

E ti vediamo poi, Maestro e Signore
Che lavi i piedi a noi, che siamo tue creature
E cinto del grembiule che manto tuo regale
Ci insegni che servire è regnare

Fa che impariamo, Signore da te
Chi è più grande e chi più sa servire
Chi si abbassa e chi si sa piegare
Perché grande è soltanto l'amore

Santo: Come Fuoco Vivo

Canto di Comunione: Resto con te

Seme gettato nel mondo, Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

Rit: Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con Te.

Nube di mandorlo in fiore dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.
Vena di cielo profondo dentro le notti del mondo
è questo vino che Tu ci dai.

Rit: Io lo so che Tu sfidi la mia morte,
io lo so che Tu abiti il mio buio.
Nell'attesa del giorno che verrà resto con Te.

(strumentale)

Rit: Tu sei re di stellate immensità
e sei Tu il futuro che verrà,
sei l'amore che muove ogni realtà e Tu sei qui.
Resto con Te.

Verbum Panis

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

**Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.
Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.
Verbum caro factum est...**

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

**Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.
Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.
Verbum caro factum est...**

ANNIVERSARIO EQUIPE NOTRE DAME

Guida

Padre Caffarel, quando nel 1947 promulgò la Carta fondativa del nostro movimento, adottò il nome di Equipe Notre Dame e pose il Movimento sotto la sua protezione nel giorno dell'Immacolata Concezione, con queste parole:

“Ecco perché le nostre Equipes sono le Equipes Notre dame: Voi vi ritrovate per cercare Cristo, imitarlo, servirlo. Non ci riuscireste senza guida. Non ce ne sono di migliori che la Vergine. Vorrei che nelle nostre Equipes ci si esercitasse alla fede nella immensa tenerezza della Vergine, che ogni coppia provasse questa fiducia e questa sicurezza che abitano nel cuore dei bimbi quando la loro mamma è con loro. Vorrei che questo fosse una delle nostre caratteristiche. Così avrò una grande sicurezza per il futuro. Così le Equipes saranno protette contro l'intellettualismo e lo spirito critico – questo è uno dei primi benefici dell'intimità del cristiano con la Vergine. I cuori saranno tenuti nell'umiltà: chi può fare il furbo con la Vergine? L'amore fraterno regnerà: è sempre così quando la madre è in mezzo ai suoi figli...”

Sette anni dopo, nel 1954, a Lourdes questa iniziativa fu ratificata nella festa di Pentecoste dalle Equipe Notre Dame, consacrando a Lei il Movimento. Sulla traccia di quel gesto di fede, vogliamo anche noi rinnovare oggi, nel giorno anniversario dell'ispirazione avuta da p.Caffarel, il nostro affidamento a “Nostra Signora”:

Tutti insieme

Padre Caffarel ci ha affidati alla protezione della Vergine, come facevano i genitori cristiani che deponevano i loro figli sull'altare, dopo il battesimo. Noi tutti qui presenti, a nome nostro e di tutti i membri delle Equipe Notre Dame che non hanno potuto raggiungerci, affidiamo senza riserve e incondizionatamente alla Vergine Maria, Nostra Signora, il nostro Movimento e tutte le coppie che ne fanno parte, come omaggio di amore e di fiducia. Esso Le appartiene e il suo invito “Fate quello che Lui vi dirà” ci conduca tutti nelle braccia del suo figlio Gesù. AMEN

Canto finale: Ave Maria

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 9 dicembre 2023

PREGHIERA INIZIALE

All'inizio di questo nuovo giorno portiamo a Te Signore la nostra lode, iniziamo con il segno della croce: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Spirito che invociamo nel canto:

Invochiamo la Tua presenza

Invochiamo la tua presenza. Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza. Scendi su di noi
Vieni consolatore
Dona pace ed umiltà
Acqua viva d'amore
Questo cuore apriamo a te
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni su noi Maranathà
Vieni su noi spirito
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Scendi su di noi
Invochiamo la tua presenza. Vieni Signor
Invochiamo la tua presenza. Scendi su di noi
Vieni luce dei cuori
Dona forza e fedeltà
Fuoco eterno d'amore
Questa vita offriamo a te

Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni su noi
Maranathà
Vieni su noi spirito
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni su noi
Maranathà
Vieni su noi spirito
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Vieni spirito Vieni spirito. Scendi su di noi
Scendi su di noi

Lettura della Parola: Geremia 29, 1-11

Queste sono le parole della lettera che il profeta Geremia mandò da Gerusalemme al residuo degli anziani esiliati, ai sacerdoti, ai profeti e a tutto il popolo che Nabucodonosor aveva deportato da Gerusalemme a Babilonia, dopo che il re Ieconia, la regina, gli eunuchi, i principi di Giuda e di Gerusalemme, i falegnami e i fabbri furono usciti da Gerusalemme. La lettera fu portata per mano di Elasa, figlio di Safan, e di Ghemaria, figlio di Chilchia, che Sedechia, re di Giuda, mandava a Babilonia da Nabucodonosor, re di Babilonia. Essa diceva: «Così parla il SIGNORE degli eserciti, Dio d'Israele, a tutti i deportati che io ho fatto condurre da Gerusalemme a Babilonia: "Costruite case e abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicate là dove siete, e non diminuite. Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare, e pregate il SIGNORE per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene".

Momento di silenzio

Ascoltiamo ora il racconto:

I doni di Dio

Sulla via principale della città c'era un negozio originale. Un'insegna luminosa diceva: "DONI DI DIO". Un bambino entrò e vide un angelo dietro il banco; sugli scaffali c'erano grandi scatole di tutti colori. "Cosa si vende?" chiese incuriosito. L'angelo rispose. "Ogni ben di Dio! Vedi nella scatola rossa c'è l'amore, l'arancione contiene la fratellanza, in quella azzurra c'è la fede, nella blu la pace e nell'indaco salvezza." "E quanto costa questa merce?" "Sono doni di Dio e non costano niente" "Che bello! Allora dammi: dieci quintali di fede, una tonnellata di amore, un quintale di speranza, un barattolo di fratellanza e tutto il negozio di pace" L'angelo si mise a servire il bambino. In un attimo confezionò un pacchetto piccolo piccolo come il suo cuore. "Ecco, sei servito!" disse l'angelo porgendo il pacchettino. "Ma come così piccolo?" "Certo, nella bottega di Dio non si vendono frutti maturi, ma piccoli semi da coltivare." Vai nel mondo e fai germogliare i doni che Dio ti ha dato!

Ora verranno distribuiti dei sacchetti contenenti alcuni semi di frumento, vogliono essere un piccolo dono che sia segno della speranza che come un piccolo seme nel nostro cuore, possa germogliare e portare nel mondo molti frutti.

Intanto cantiamo insieme il canone di Taizè:

Nada te turbe

Nada te turbe, nada te espante
Quien a Dios tiene, nada le falta
Nada te turbe, nada te espante
Solo Dios basta

Padre nostro

Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Maria con il canto:

La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza del
Signore
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

La mia gioia è nel Signore
Che ha compiuto grandi cose in me
La mia lode al Dio fedele
Che ha soccorso il suo popolo
E non ha dimenticato le sue promesse
d'amore

La mia anima canta la grandezza del
Signore
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore

Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

Ha disperso i superbi
Nei pensieri inconfessabili
Ha deposto i potenti

Ha risollevato gli umili
Ha saziato gli affamati
E aperto ai ricchi le mani

La mia anima canta la grandezza del
Signore

Il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 9 dicembre 2023

DOVERE DI SEDERSI mattina

Spunti di riflessione per favorire e stimolare il Dovero di Sedersi a seguito della prima parte della relazione di Lucia Vantini.

Vi invitiamo a leggere le domande, ricavarvi un momento di riflessione personale e successivamente confrontarvi in coppia.

- 1. La speranza cristiana – cioè, che nessuna vita vada perduta – è davvero dicibile e praticabile oggi?**
- 2 C'è speranza per una nuova alleanza tra donne e uomini, in un tempo ferito come questo?**



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 9 dicembre 2023

DOVERE DI SEDERSI pomeriggio

Spunti di riflessione per favorire e stimolare il Dovero di Sedersi a seguito della seconda parte della relazione di Lucia Vantini.

Vi invitiamo a leggere le domande, ricavarvi un momento di riflessione personale e successivamente confrontarvi in coppia.

- 1. Come la speranza cristiana tocca, intreccia o urta le nostre speranze quotidiane?**
- 2. Si può imparare/insegnare/condividere la speranza?**



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 10 dicembre 2023

PREGHIERA INIZIALE

Per sentirci tutti benvenuti in questa preziosa occasione di incontro iniziamo la preghiera nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Invochiamo lo Spirito con il canto:

Vieni Spirito, forza dall'alto

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Come una fonte (vieni in me)

Come un oceano (vieni in me)

Come un fiume (vieni in me)

Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Come un vento (vieni in me)

Come una fiamma (vieni in me)

Come un fuoco (vieni in me)

Come una luce (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Con il tuo amore (vieni in me)

Con la tua pace (vieni in me)

Con la tua gioia (vieni in me)

Con la tua forza (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Come una fonte (vieni in me)

Come un oceano (vieni in me)

Come un fiume (vieni in me)

Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito

Lettura della Parola (2 Pt 3, 8-14)

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi, infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia

Momento di silenzio

Padre nostro

Concludiamo la nostra preghiera con il canto:

La mia anima canta

La mia anima canta la grandezza del Signore
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

La mia gioia è nel Signore Che ha compiuto grandi cose in me
La mia lode al Dio fedele Che ha soccorso il suo popolo
E non ha dimenticato le sue promesse d'amore

La mia anima canta la grandezza del Signore
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata

Ha disperso i superbi Nei pensieri inconfessabili
Ha deposto i potenti Ha risollevato gli umili
Ha saziato gli affamati E aperto ai ricchi le mani

La mia anima canta la grandezza del Signore
Il mio spirito esulta nel mio Salvatore
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata
In eterno ogni creatura mi chiamerà beata



Equipes Notre - Dame

SESSIONE REGIONALE REGIONE NEB

Cesenatico 10 dicembre 2023

Laboratorio: Movimento, strumento di speranza

TESTI PER LA RIFLESSIONE

ASCOLTO

Ascoltare, prima di parlare, come esorta l'apostolo Giacomo: «Ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare» (1,19). Dare gratuitamente un po' del proprio tempo per ascoltare le persone è il primo gesto di carità.

«Ascoltare non è semplicemente un affare di intelligenza. È il nostro essere tutto intero, anima e corpo, intelligenza e cuore, immaginazione memoria e volontà, che deve essere attento alla parola del Cristo, aprirsi ad essa, lasciarle spazio, e lasciarsi da essa investire, invadere, cogliere, e darle una adesione senza riserva».

(Quaderni d'Orazione, dicembre 1966)

REGOLA DI VITA

Una regola non è fatta per essere osservata alla lettera, è fatta per dare una linea di condotta...
... la Regola ci insegna a vivere un amore, un amore personale del Cristo seguendo il Vangelo. Inoltre, la Regola ci insegna che questo amore si diffonde grazie ad una iniziativa concreta, nella pratica, ed inizia in maniera graduale» La Regola è esigente ma non impossibile; ci invita a vivere un cammino di fedeltà.

(**Dom Patrick**, abate di un monastero benedettino, ha dato una conferenza alle Equipes Notre-Dame nel settembre 1996).

COMUNITA'

La solitudine senza la comunità ci conduce all'isolamento e alla disperazione, ma la comunità senza la solitudine ci getta "nel vuoto delle parole e dei sentimenti" .

(Dietrich Bonhoeffer)

Laddove un'esistenza fondata sulle nostre differenze ci rende estranei gli uni agli altri, una vita fondata sulle comuni fragilità umane e sul bisogno condiviso di guarigione ci avvicina gli uni agli altri, e così incoraggia la comunità. La comunità inizia a farsi visibile non appena ci percepiamo come compagni di viaggio, come persone in cammino sulla stessa via.

(Henry Nouwen)

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE INDIVIDUALE

ASCOLTO

L'ascolto attivo praticato nel dovere di sedersi e nelle nostre messe in comune, ci ha educato nel tempo a diventare sempre più capaci di ascolto accogliente dell'altro?

Sappiamo, ci chiede anche papa Francesco, sobbarcarci la *"fatica dell' ascolto"* che *"richiede sempre la virtù della pazienza, insieme alla capacità di lasciarsi sorprendere dalla verità, fosse pure solo un frammento, nella persona che stiamo ascoltando"*?

Ciò avviene con i nostri figli, al lavoro, nelle nostre relazioni d'amicizia, nei luoghi che frequentiamo abitualmente e dove incontriamo persone anche molto diverse da noi?

Ascoltiamo superficialmente tante notizie e non ne approfondiamo nessuna?

Siamo, cioè, vittime della infodemia che ci espone all'influenza dei trend, delle mode, dei dibattiti imposti dai media che ci trascinano in conflitto ideologico oppure, allenati da pratiche di ascolto profondo, cerchiamo di intercettare il disagio sociale che ci circonda, cercando di conoscere la storia delle persone?

COMUNITÀ

L'avere una comunità di riferimento, una comunità di amici con cui camminiamo nella fede, è per noi un elemento di speranza? È una certezza che ci rende più coraggiosi nei confronti della vita?

In equipe pratichiamo la preghiera di intercessione reciproca, esercitiamo la carità, viviamo il sostegno fraterno nei momenti di difficoltà, condividiamo i momenti di gioia e ci confrontiamo sui temi della vita per noi importanti.

Riusciamo a portare il nostro essere equipiers nella nostra vita lavorativa e sociale, attraverso la pratica di alcuni di questi atteggiamenti e abitudini?

Quando e dove facciamo più fatica ad essere comunità e perché?

REGOLA

L'autodeterminazione di una regola di vita è un obiettivo molto profondo e difficile da raggiungere. Ogni equipiers ne fa esperienza, ma persevera nel tentativo di trovarla, custodirla e monitorarla, nella consapevolezza che essa sia utile ad una crescita personale e spirituale.

Riusciamo a vedere in questa continua ricerca e impegno su noi stessi un seme di speranza? Riusciamo a gioire per ogni miglioramento derivante dal nostro impegno nella regola di vita, e a cogliere come occasione di crescita ogni piccolo fallimento?

Nella regola ci sono profondi semi di speranza: comunica un senso di fiducia nella possibilità di crescita e cambiamento della persona, trasmette l'accoglienza amorevole del Signore che ci accoglie ogni volta che falliamo, esercita la perseveranza.

Abbiamo mai pensato ai frutti di questo esercizio personale e di coppia? L'attitudine alla fedeltà nei confronti della regola ci rende uomini e donne più fedeli e perseveranti nella vita?

INDICAZIONI PRATICHE
15 MINUTI DI SILENZIO
1 ORA DI EQUIPE MISTA E LABORATORIO FINALE

LABORATORIO:

Ognuno scrive su un foglio colorato la parola chiave di questa sua ultima riflessione.

Ritaglia il foglio dandogli una forma, di qualsiasi genere.

Condivide il foglio con il gruppo.

Insieme, il gruppo riunisce le forme colorate, fino a formare un mezzo di trasporto, reale o immaginario, che viene incollato sul cartellone a disposizione del gruppo.

Il mezzo simbolico così prodotto sarà ben equipaggiato di tutte le attrezzature che potranno servire per essere veri testimoni di speranza nella vita quotidiana del domani.

***Vi auguriamo un buon confronto,
e buon divertimento nella costruzione del vostro mezzo di trasporto!***



Equipages Notre - Dame

Sessione Regione Nord Est B

8-10 dicembre 2023

Celebrazione Eucaristica 10 Dicembre 2023

Canto Ingresso: Chiamati per nome

**Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla e il tuo Spirito soffierà, c'infiammerà.

Veniamo da te, chiamati per nome...

Siamo come semi nel solco, come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto, la tua messe che fiorirà d'eternità.

Veniamo da te, chiamati per nome...

E noi tuo popolo siamo qui. Siamo qui.

Prima Lettura (Is 40, 1-5.9-11)

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio -. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

C: Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abita la nostra terra.

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tratteranno il cammino.

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Seconda Lettura (2 Pt 3, 8-14)

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi, infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

C: Parola di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo (Mc 1, 1-8)

Dal Vangelo secondo Marco

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

C: Parola del Signore.

Offertorio

Portiamo all'altare il pane e il vino durante la consacrazione il sacerdote unisce al vino poche gocce d'acqua, sono il segno della nostra "partecipazione alla vita divina di Colui che ha voluto assumere la nostra natura umana". In segno della nostra parte partecipazione oggi vogliamo offrire anche i sacchetti dei semi pere ricordarci che anche in noi il Signore ha messo dei semi da curare e far maturare per portare speranza, amore, fratellanza e fede nel mondo

Canto Offertorio: Ecco quel che abbiamo

Ecco quel che abbiamo Nulla ci appartiene ormai
Ecco i frutti della terra Che Tu moltiplicherai
Ecco queste mani Puoi usarle se lo vuoi
Per dividere nel mondo il pane Che tu hai dato a noi

Solo una goccia hai messo fra le mani mie
Solo una goccia che tu ora chiedi a me
Una goccia che in mano a te
Una pioggia diventerà e la terra feconderà

Sulle strade il vento da lontano porterà
Il profumo del frumento che tutti avvolgerà
E sarà l'amore che il raccolto spartirà
E il miracolo del pane in terra si ripeterà

Santo

Canto di Comunione: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il tuo amor

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

We are the world

We are the world, we are the children
We are the ones who make a brighter day
So lets start giving
Theres a choice we're making
We're saving our own lives
its true we'll make a better day
Just you and me

When you're down and out,
there seems no hope at all
But if you just believe theres no way we can
fall
Let us realize that a change can only come
When we stand together as one

We are the world, we are the children
We are the ones who make a brighter day
So lets start giving
Theres a choice we're making
We're saving our own lives
its true we'll make a better day
Just you and me.

Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini
noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,
quindi cominciamo a donare.
E' una scelta che stiamo facendo,
stiamo salvando le nostre stesse vite,
davvero costruiremo giorni migliori,
tu ed io

Quando sei triste e stanco,
sembra non ci sia alcuna speranza,
ma, se tu hai fiducia, non possiamo essere
sconfitti.
Rendiamoci conto che le cose potranno cambiare
solo
quando saremo uniti come una cosa sola.

Noi siamo il mondo, noi siamo i bambini
noi siamo quelli che un giorno porteranno la luce,
quindi cominciamo a donare.
E' una scelta che stiamo facendo,
stiamo salvando le nostre stesse vite,
davvero costruiremo giorni migliori,
tu ed io.

Canto finale: Ave Maria

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.
Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.
Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.
Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.
Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.